



Edizione 2023-2024

La guerre et la paix

Resistenze del Novecento europeo



"O nasce un mondo nuovo o noi siamo al nulla". Le parole di Bertold Brecht rappresentano una suggestione, danno il titolo al progetto Europa, idealmente la quarta edizione de "Un treno per Europa" e ci riportano in un clima di rinascita di cui l'Europa ed il mondo intero hanno bisogno. Scrivo queste parole mentre tutti gli abitanti della terra stanno subendo, resistendo o cercando di comprendere guerre lontane e vicine e traggio l'ispirazione per la presentazione del nuovo progetto da due opere molto diverse tra loro e distanti per cronologia di scrittura: Dialoghi di profughi di Bertold Brecht e Il viaggiatore del secolo di Andrés Neuman.

"Il passaporto è la parte più nobile di un uomo. E difatti non è mica così semplice da fare come un uomo. Un essere umano lo si può fare dappertutto, nel modo più irresponsabile e senza una ragione valida; ma un passaporto, mai. In compenso il passaporto, quando è buono viene riconosciuto; invece un uomo può esser buono quanto vuole, non viene riconosciuto lo stesso. Si può

dire che l'uomo è soltanto il meccanico portatore di un passaporto. Glielo si mette in tasca, così come un pacchetto di azioni nella cassaforte, la quale in sé e per sé non ha nessun valore, ma solo contiene oggetti di valore... Eppure si potrebbe sostenere che l'uomo, in un certo senso, è necessario al passaporto. La cosa principale è il passaporto, giù il cappello davanti a lui, ma senza il relativo individuo esso non sarebbe possibile, o almeno non completo. È come il chirurgo: gli ci vuole il malato, per poter fare un'operazione; quindi non è autonomo: è una cosa a metà, con tutta la sua scienza.

In uno Stato moderno è lo stesso: la cosa principale è il Führer o Duce, ma gli ci vuole anche la gente da guidare. Loro sono grandi, ma qualcuno deve pur pagare per la loro grandezza; se no, non va." (da Dialoghi di profughi)

"... be', per me l'essenziale sarebbe concordare misure comuni di politica estera. Ben diverse dalla Santa alleanza, intendiamoci, che è un semplice meccanismo di difesa delle monarchie. Non parlo di unità militare, ma parlamentare. Parlo di un'Europa che arrivi a pensare come una nazione, come un insieme di cittadini e non come una summa di soci legati da interessi economici. Il primo passo, d'accordo, sarebbe quello di ridurre le frontiere. Ma dopo, perché non continuare a unire le dogane? Perché non pensare all'unità tedesca come parte di un'unità continentale? Il professor Mietter arrotondò le labbra come se stesse sorseggiando un cocktail. Che ingenuità la sua!, disse, e unirci a che Herr Hans?, ai francesi, che ci hanno invasi? Agli inglesi, che si sono accaparrati l'industria?, alla Spagna, che incorona due volte lo stesso re che proclama una repubblica barbara?, siamo pratici, smettiamola di sognare! Comunque sia, disse Hans stringendosi nelle spalle, mi sembra un sogno degno di essere sognato. Sì, elucubrazioni mentali, rifletté il signor Levin, eppure..." (da Il viaggiatore del secolo)

La storia d'Europa è caratterizzata da vicende sociali, politiche e culturali complesse, affascinanti, esaltanti e tragiche fino all'indicibile. Il Novecento europeo ha manifestato le sue fragilità più terribili e le ferite provocate non sono rimarginate.

Ma Europa nacque da un mito e continua a vivere nella promessa di un'utopia contrapposta agli sfregi subiti, quella di un futuro di bellezza in un tempo immutabile di pace.

Durante il cammino iniziato tra i fuochi di guerre sanguinose e totalitarismi spietati ci accompagnano le storie di donne e uomini che hanno creduto autenticamente al futuro perfetto intravisto nei sonni tormentati delle prigioni d'Europa.

Noi siamo invitati a conoscere azioni, parole, vicende umane di europei di ieri che ci aprono le porte dell'Europa splendida di domani.

Europa@Passages percorrerà tappe eloquenti che ci narreranno la volontà delle donne e degli uomini che hanno scritto le pagine tra le più importanti delle Resistenze europee nel Novecento di un'Europa dilaniata.

Nomi, parole, luoghi ci guideranno in un percorso di conoscenza del significato più profondo dell'esperienza resistenziale.





IL VIAGGIO

Sabato 16 marzo

ritrovo per la partenza da Brescia.
Partenza in bus per Genova e partenza
in traghetto per Barcellona
cena e pernottamento in traghetto

Domenica 17 marzo

colazione in traghetto,
partenza in bus per Portbou
partenza per Perpignan
cena e pernottamento in hotel

Lunedì 18 marzo

colazione in hotel. partenza in bus per
Memoriale di Rivesaltes, pranzo in ristorante
partenza per Marseille:
cena e pernottamento in hotel

Martedì 19 marzo

colazione in hotel - Visita della città di Marsiglia -
pranzo libero, viaggio di ritorno
ore 24,00 arrivo previsto a Brescia



IL PROGETTO

Prima Fase

Novembre Maggio 2023-2024

Lezioni e workshop sulla tematica proposta in preparazione al viaggio presso le scuole aderenti in date da concordare nei mesi di novembre 2023/marzo 2024.

Si propongono: una lezione frontale della durata di 2 ore (anche a gruppi composti da più scuole) e 2 laboratori della durata di 2 ore finalizzati alla produzione del reportage

Novembre-Maggio 2023-2024

Laboratorio teatrale riservato ad un piccolo gruppo di studenti. Si tratta di un'attività collegata al Laboratorio teatrale permanente finalizzato ad un lavoro biennale che comprende l'azione *Auschwitz@Passages*. La produzione si realizzerà attraverso il laboratorio teatrale durante due anni scolastici.

Seconda fase

Il viaggio, della durata di quattro giorni, verrà effettuato dal 16 al 19 marzo 2024.

Seguiranno poi alcuni appuntamenti di lavoro per la produzione di un videoreportage.

Avremo a disposizione per la nostra scuola 30 posti. Il progetto e il viaggio sono organizzati dall'Associazione I luoghi e coinvolgerà studenti e insegnanti di diverse scuole superiori di Brescia.

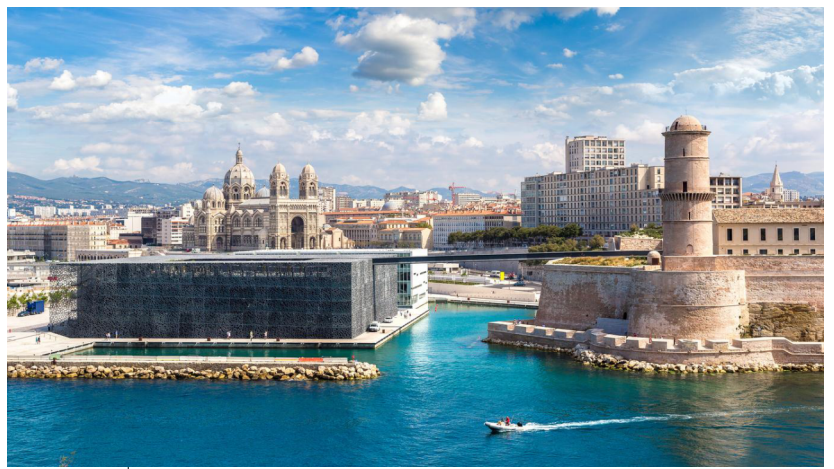
Prof.ssa Giulia Fontana è la responsabile dell'iniziativa nella nostra scuola; con lei, nel viaggio, ci sarà anche la *Prof.ssa Chiara Capoferri*.



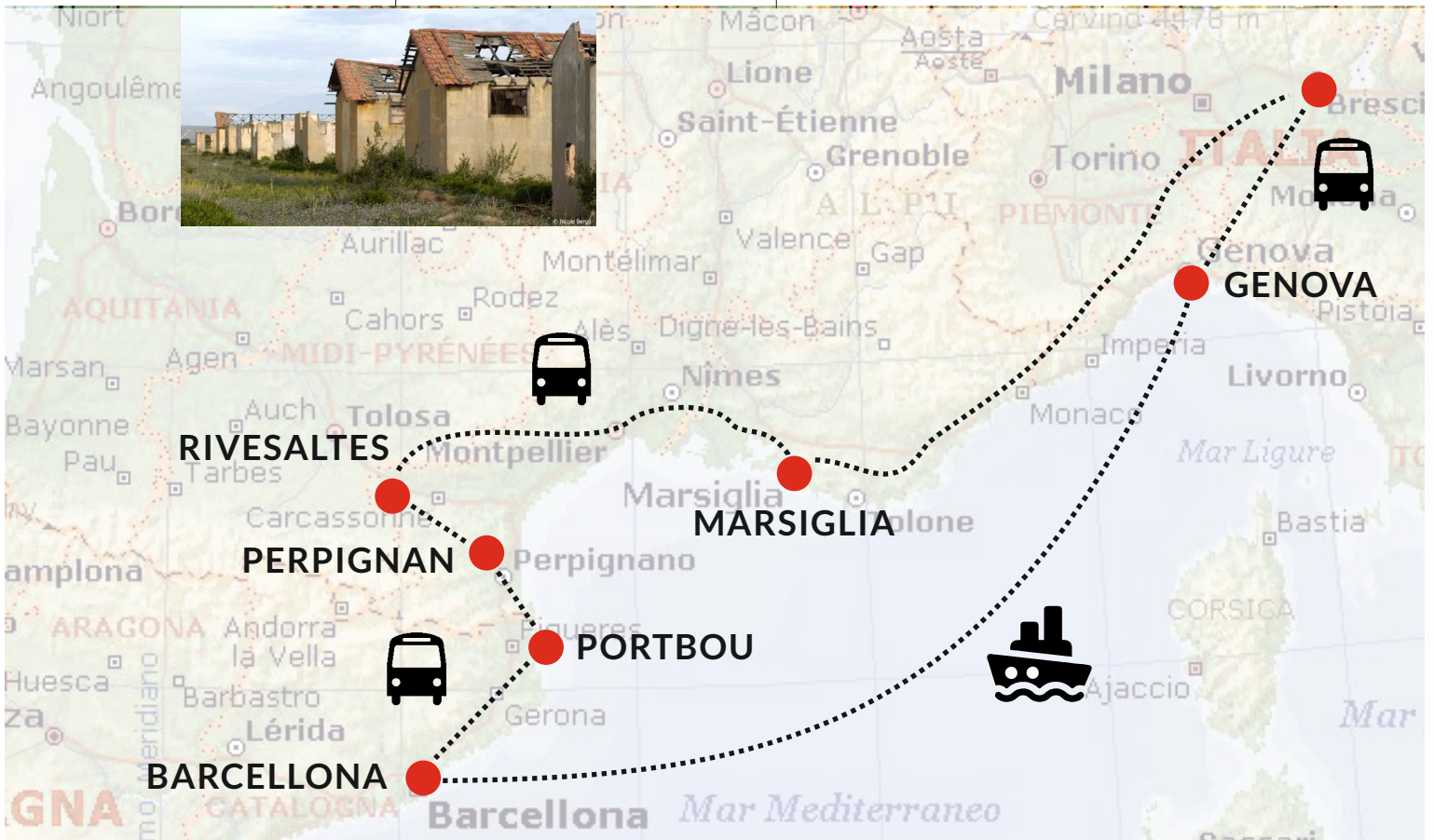
PERCORSI COMPETENZE
TRASVERSALI E ORIENTAMENTO



Rivesaltes, memorial camp



Marseille



Portbou

Perpignan

